

INIZIATIVA DI INTESA SAN PAOLO PER LE IMPRESE SICILIANE

# Un sportello per l'Esg

*Nella filiale di via Cusmano a Palermo apre un centro per la consulenza in materia di sostenibilità ambientale e sociale. La banca mette un plafond da 500 mln di euro. In Sicilia cresce la quota di imprese che investono*

DI ANTONIO GIORDANO

**I**n Sicilia il 65% delle imprese ha investito nel corso dell'ultimo anno. Il 45% delle quali in investimenti innovativi. Lo dice l'Osservatorio Ripresa e Resilienza nel Mezzogiorno: sfide e opportunità per le imprese manifatturiere" realizzato per il secondo anno da Srm, il centro studi di Intesa Sanpaolo. Nell'Isola in particolare, vengono privilegiati investimenti in ricerca (35% del totale) e quelli dedicati al digitale (34,8%). Le previsioni per il prossimo triennio indicano che il 44% delle imprese è intenzionato a incrementare i propri investimenti in digitale di almeno il 15%. Allo stesso tempo il 39% delle imprese dichiara analoga intenzione per gli investimenti in sostenibilità. Come per l'edizione 2021, si tratta di un'indagine rivolta alle imprese manifatturiere più strutturate (oltre i 10 dipendenti) con l'obiettivo di cogliere gli umori e i segnali di cambiamento del sistema produttivo verso un modello di sviluppo

coerente con i nuovi indirizzi internazionali di politica economica. Una specifica sezione del lavoro riguarda il ruolo e l'impegno delle imprese in termini di investimenti, tanto già attuati negli ultimi anni quanto previsti per il prossimo triennio. Dall'indagine emerge, in primis, che è in crescita la quota di imprese investitrici: nel Mezzogiorno si passa dal 34% registrato nel 2021 all'attuale 49%. In Italia dal 36% al 41%. Nel corso dell'anno emerge poi che il 44,8% delle imprese investitrici del Mezzogiorno ha effettuato investimenti di tipo "innovativo". E tra i diversi ambiti innovativi d'investimento, oltre il 37% di queste aziende ha privilegiato quello della digitalizzazione (dato in crescita rispetto allo scorso anno). I dati sono stati illustrati in occasione della presentazione del Laboratorio ESG (Environmental Social Governance) realizzato da Intesa Sanpaolo, Srm - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno e **Fondazione con il Sud** che aprirà una sede a Napoli e una a Palermo (nel capoluogo siciliano sarà in via Giacomo

Cusmano 56, edificio storico che ospita una filiale della Banca). L'iniziativa punta a favorire gli investimenti orientati ai processi di transizione ambientale, digitale e di governance grazie a un plafond dedicato di 500 milioni di euro destinato alle aziende napoletane e palermitane e, in generale, del perimetro della Direzione Regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo. Il progetto, declinato in tutto il territorio nazionale, rientra nel più ampio piano del gruppo per garantire supporto agli investimenti legati al PNRR. L'iniziativa è nata in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che esplora scenari e tendenze future, sviluppa progetti di ricerca applicata, supporta startup ad alto potenziale e accelera la trasformazione delle imprese secondo i criteri dell'open innovation e dell'economia circolare. Il Laboratorio ESG di Intesa Sanpaolo offre consulenza, informazioni, assessment e identificazione delle azioni per supportare l'intero percorso che le PMI devo-

no intraprendere grazie a partner di eccellenza: Circularity, Nativa e Ce Lab. Per Giuseppe Nargi, Direttore Regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo: "le iniziative della nostra Banca in tema di sostenibilità, contenimento del cambiamento climatico e responsabilità sociale delle piccole e medie imprese sono numerose e declinate sulle peculiarità delle diverse esigenze dei territori, proprio come il Laboratorio ESG di Napoli e Palermo. Con un plafond di 500 milioni di euro per i processi di transizione e i progetti di economia circolare vogliamo aiutare le aziende meridionali a sfruttare le opportunità del PNRR e rilanciare il tessuto produttivo locale". Ha detto la sua anche **Carlo Borgomeo**, Presidente **Fondazione con il Sud**: "È una sperimentazione interessante, che può favorire la crescita sostenibile dei territori del nostro Sud. Soprattutto in contesti in cui è presente anche un investimento nella coesione sociale può rappresentare una valida opportunità". (riproduzione riservata)

